

Gazzetta del Sud 11 Agosto 2005

## **Domiciliari a De Blasi**

Il Tribunale della libertà (presidente Licata, a latere Bonazinga e Marino) ha concesso ieri mattina al dott. Nicola De Blasi, 29 anni, nativo di Paola, residente a Messina, gli arresti domiciliari. Il professionista, difeso dagli avvocati Nino Favazzo e Franco La Valle, era unito in carcere il 6 giugno scorso nell'ambito dell'operazione antidroga denominata "Segugio", portata a termine dai carabinieri del Comando provinciale.

Il blitz riuscì a smascherare un traffico illecito di sostanze stupefacenti che provenivano in gran parte dalla Calabria, e per il resto dal Catanese, circolando in abbondanza tra i rioni e i villaggi di Santa Lucia sopra Contesse, Mangialupi, Aldisio, Gazzi, Santo, Mare grosso e Camaro. Lo spaccio, secondo le risultanze investigative, avveniva anche alla luce del giorno, perfino lungo i binari del tram in viale San Martino.

Cocaina, eroina, marijuana, bilancini di precisione avevano tutti un nomi in codice che ricorreva in telefonate o nei messaggi che si inviano attraverso i cellulari. La droga era lo "zaino"; o il "motorino", il bilancino era il "giubbotto".

Lunga e complessa l'attività investigativa dei carabinieri del Comando provinciale, impegnati per oltre due anni nella totalità dei reparti e delle stazioni, coordinati dalla Procura distrettuale antimafia. Alla fine i risultati arrivarono con 43 ordinanze di custodia cautelare firmate dal giudice per le indagini preliminari, dott. Alfredo Sicuro, in accoglimento delle richieste del sostituto procuratore della Distrettuale, dott. Giuseppe Verzera. Per tutti gli arrestati l'accusa contestata fu quella di associazione finalizzata al recupero ed alla cessione a terzi di sostanze stupefacenti. Responsabilità e ruoli vennero ben diversificati compresi coloro che avrebbero tenuto i contatti con fornitori stabili o occasionali o avrebbero impartito direttive alla rete dei piccoli spacciatori, alcuni dei quali non avevano precedenti.

Per portare a termine la "Segugio", dal nome in codice durante l'indagine del compianto brigadiere del reparto "Operativo" Alfredo Guerriero, fu necessaria la partecipazione di oltre 200 militari del Comando provinciale delle Unità cinofile, del Reparto cacciatori con l'appoggio degli elicotteri del Comando Regionale.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***